CALENDARIO LITURGICO

24 settembre DOMENICA *XXV Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Giuseppe e Rita*
25 settembre LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Federica e Bruno*
26 settembre MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Medda Giovanni*
27 settembre MERCOLEDÌ *S.. Vincenzo de' Paoli*	*19.00*	*Liberato, Adolfo e Antonietta*
28 settembre GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Francesco e Anna Maria*
29 settembre VENERDÌ *Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele*	*19.00*	*Miranda Arcangelo*
30 settembre SABATO *S. Girolamo*	*19.00*	*Nino e Anna Maria*
1 ottobre DOMENICA *XXVI Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Miranda Angela (triges.)* *Salvatore*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

A partire da Lunedì 2 ottobre la Messa al pomeriggio
sarà celebrata alle h. 17.30

L'angolo della preghiera

APRI I MIEI OCCHI

O Dio, apri i miei occhi
affinché possa vedere
il bisogno degli altri,
apri le mie orecchie,
affinché possa sentire le loro grida,
apri il mio cuore,
affinché non debbano
rimanere senza soccorso.
Fa' che la rabbia dei forti
non mi spaventi
dal difendere i deboli,
e che la rabbia dei ricchi
non mi spaventi dal difendere i poveri.
Fammi vedere
dove c'è bisogno di amore,
di speranza e di fede
e fammi diventare un tuo strumento
per portarli in quei luoghi.
Apri i miei occhi e le mie orecchie,
affinché in questa giornata che viene
io possa fare un'opera di pace per te.

Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

17 - 24 settembe 2017
XXIV Domenica
Tempo Ordinario

I primi e gli ultimi

La chiave di lettura proposta da Cristo stesso per la parabola si trova al v. 15. Il rimprovero fondamentale che viene fatto al padrone della vigna (Dio) è la sua mancanza di giustizia, rimprovero già formulato dal figlio maggiore al padre della parabola del figlio prodigo, rimprovero dei «buoni» Giudei nel sentire la dottrina della retribuzione, rimprovero di Giona per il perdono accordato da Dio a Ninive pagana.
In ognuno di questi casi i testi oppongono alla giustizia di Dio, concepita alla maniera degli uomini, il suo comportamento misericordioso, nuovo per gli uomini. A questa obiezione Cristo risponde: il padrone della vigna è «giusto» (alla maniera umana) coi primi, poiché dà loro ciò che era stato convenuto, ed è «giusto» con gli ultimi (alla maniera divina), perché non era impegnato da alcuna conversione nei loro riguardi.

Afferma poi il primato della bontà di Dio: la sua maniera di agire non contrasta con la giustizia umana, ma

la trascende totalmente nell'amore. Di conseguenza il patto concluso fra il padrone della vigna e i suoi operai si presenta come un'immagine dell'alleanza fra Dio e i suoi, alleanza che non ha alcun rapporto con il contratto «do ut des» che i Giudei volevano trovarvi, ma è un atto gratuito di Dio.
L'alleanza è pertanto un dono dell'amore gratuito del Padre, fon-dato sulla sua assoluta libertà e suppone la nostra. Applicando una giustizia ai primi e un'altra agli ultimi, Dio vuole prima di tutto attestare il suo amore per gli uni e per gli altri, tenendo conto delle diverse situazioni in cui ciascuno si trova.
Gesù vuol mettere in guardia i suoi connazionali dall'orgoglioso atteggiamento di chi avanza pretese nei confronti di Dio e giudica la sua bontà e la scelta operata: Dio è buono e fedele e la sua bontà, proprio perché sovrana, trova nuovi modi di affermarsi sempre di più per il bene dei chiamati. Nello stesso tempo la conclusione della parabola, in cui avviene un capovolgimento tra i primi e gli ultimi, vuoi essere un richiamo agli Ebrei che, primi alla chiamata di Dio, rischiano nella grettezza della loro giustizia di essere sopravanzati da coloro che sono stati chiamati successivamente, perché il regno è unicamente dono e grazia della bontà del Signore.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 55,6-9)*

I miei pensieri non sono i vostri pensieri.

Dal libro del profeta Isaìa
Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 144)*

Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno, / lodare il tuo nome in eterno e per sempre. / Grande è il Signore e degno di ogni lode; / senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie / e buono in tutte le sue opere. / Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, / a quanti lo invocano con sincerità.

SECONDA LETTURA *(Fil 1,20-24.27)*

Per me vivere è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési
Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(At 16,14)*

Alleluia, alleluia.
(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

VANGELO *(Mt 20,1-16)*

Sei invidioso perché io sono buono?

Dal vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".
Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». Parola del Signore.

Lunedì 18, h. 19.30
Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 27 e Giovedì 28
h. 16.00 - 20.00 in Seminario Diocesano
Convegno dei Catechisti

Iscrizione al Catechismo:
Da Lunedì a Venerdì h. 8.30-9.10
Lunedì - Martedì e Venerdì: h. 17.30-18.45

Da Lunedì 2 ottobre la messa al pomeriggio
sarà celebrata alle h. 17.30

29 settembre - Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Il martirologio commemora insieme i santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele. La Bibbia li ricorda con specifiche missioni: Michele avversario di Satana, Gabriele annunciatore e Raffaele soccorritore. Prima della riforma del 1969 si ricordava in questo giorno solamente san Michele arcangelo in memoria della consacrazione del celebre santuario sul monte Gargano a lui dedicato.
Il titolo di arcangelo deriva dall'idea di una corte celeste in cui gli angeli sono presenti secondo gradi e dignità differenti.
Gli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele occupano le sfere più elevate delle gerarchie angeliche. Queste hanno il compito di preservare la trascendenza e il mistero di Dio. Nello stesso tempo, rendono presente e percepibile la sua vicinanza salvifica.